

La congiuntura internazionale

n.6 – giugno 2024

- In ripresa il commercio mondiale: +1,9%
- Inflazione in calo negli US (+3,3%)
- Indice mondiale materie prime CER in crescita dopo 16 mesi
- BCE prima banca centrale a tagliare i tassi: -25 pb
- Cresce la fiducia dei consumatori nell'AE, cala in US e Giappone

Commercio mondiale	pag.2
Pil e produzione industriale	pag.3
Disoccupazione, inflazione e materie prime	pag.5
Tassi di interesse e di cambio	pag.7
Gli indici di fiducia	pag.9

Commercio mondiale

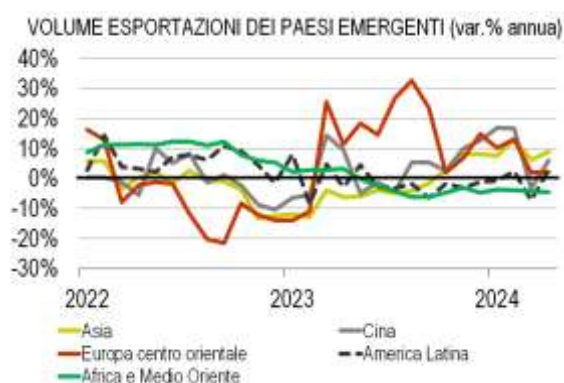
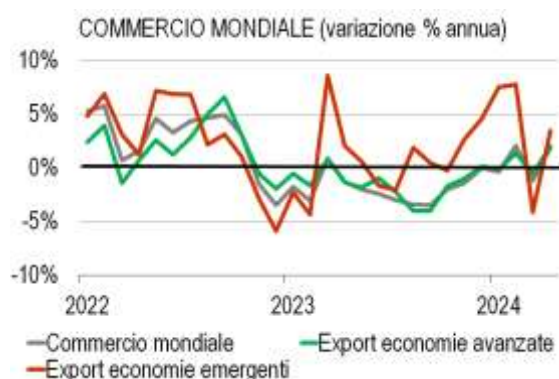
Nel mese di aprile l'indice del volume del commercio mondiale ha registrato una espansione su base annua, +1,9%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-1,2%).

In miglioramento l'export sia delle economie avanzate che delle economie emergenti.

Nello specifico, **l'indice dell'export delle economie avanzate è aumentato del 2,0% annuo ad aprile**, in miglioramento rispetto al -0,6% del mese precedente. **L'indice relativo ai Paesi emergenti è aumentato del 3,5% su base annua**, in forte miglioramento rispetto al -4,1% del mese precedente.

Le esportazioni dei principali Paesi avanzati mostrano un calo in Giappone, una marginale ripresa nell'Area euro e un'espansione negli Stati Uniti. Infatti, si registra un calo su base annua per il Giappone, -0,9%, in peggioramento rispetto al +0,7% del mese precedente, mentre una crescita su base annua per gli Stati Uniti, +5,7%, in miglioramento rispetto al +0,4% del mese precedente, e per l'Area euro un +0,1%, in miglioramento rispetto al -3,9% del mese precedente.

L'export dei Paesi emergenti è stato positivamente condizionato dall'espansione dell'export dell'Asia, dell'America Latina e dell'Europa centro orientale, mentre registra un calo l'export dell'Africa e Medio Oriente. Ad aprile, infatti, si osserva una crescita per l'export dell'Asia, +9,0% (+6,3% il mese precedente), dell'America Latina, +2,8% (-7,1% il mese precedente) e dell'Europa centro orientale, +2,2% (+2,1% il mese precedente), ma un calo per l'export dell'Africa e Medio Oriente, -4,4% (-4,2% il mese precedente). L'export cinese torna a espandersi (+6,0%, -3,2% il mese precedente).

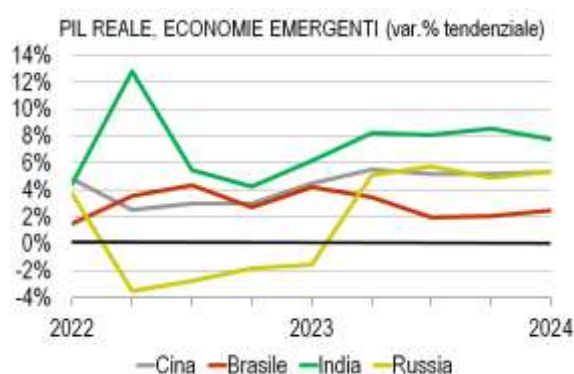
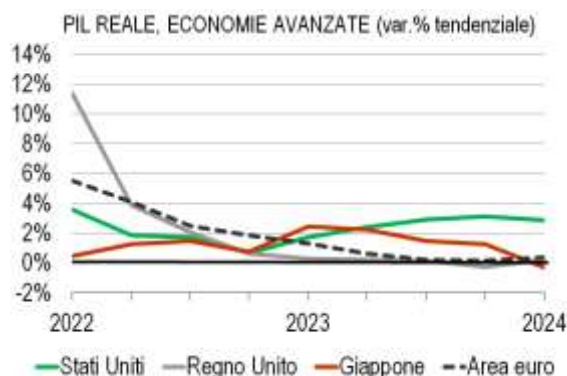


Pil e produzione industriale

Nel I trimestre 2024 il Pil degli Stati Uniti mostra una crescita tendenziale del 2,9%, in lieve rallentamento rispetto al +3,1% del trimestre precedente. **Molto più lenta la crescita registrata dall'Area euro, +0,4%**, in ripresa rispetto al +0,2% del trimestre precedente, **e dal Regno Unito, +0,2%**, in miglioramento rispetto al -0,2% del trimestre precedente. Nello stesso trimestre, **il Pil del Giappone ha registrato una flessione, -0,3%**, in peggioramento rispetto al precedente +1,2% del IV trimestre 2023.

Passando ai Paesi emergenti, **i dati tendenziali riferiti al I trimestre 2024 mostrano una lieve accelerazione del Pil in Cina (+5,3% annuo vs +5,2% del trimestre precedente), in Brasile (+2,5% vs +2,1% del trimestre precedente) e in Russia (+5,4% vs +4,9% del trimestre precedente), mentre rallenta la crescita del Pil in India (+7,8% vs +8,6% del trimestre precedente).**

Ad aprile la produzione industriale globale mostra un'espansione annua, +2,3%, in accelerazione rispetto al +1,0% del mese precedente. Il risultato deriva da **una contrazione delle economie avanzate, compensata da un'espansione su base annua delle economie emergenti.** Le prime segnano un calo annuo dello 0,5% (-0,5% nel mese precedente) mentre le seconde registrano un'espansione annua del 4,7% (+2,6% nel mese precedente).



Ad aprile si registra un'accelerazione della produzione industriale in Cina, ma una contrazione in Giappone, nell'Area euro e negli Stati Uniti. Nello specifico, si osserva un aumento del 7,2% in Cina (+4,5% nel mese precedente) e una contrazione del 3,2% in Giappone (-2,5% nel mese precedente), del 2,3% nell'Area euro (-1,8% nel mese precedente) e dello 0,7% negli Stati Uniti (-0,2% nel mese precedente).

I dati della produzione industriale dei Paesi europei mostrano in aprile un calo su base annua in Germania e Italia. Nello stesso mese, invece, la Francia e la Spagna hanno mostrato un'espansione. Si registra, quindi, un calo su base annua in Germania, -3,9% (-4,3% nel mese precedente) e in Italia, -2,9% (-3,2% nel mese precedente) e una espansione in Francia, +0,9% (+0,7% nel mese precedente) e in Spagna, +0,8% (-1,3% nel mese precedente).

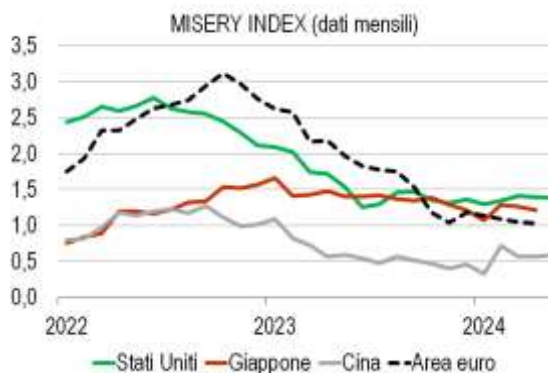
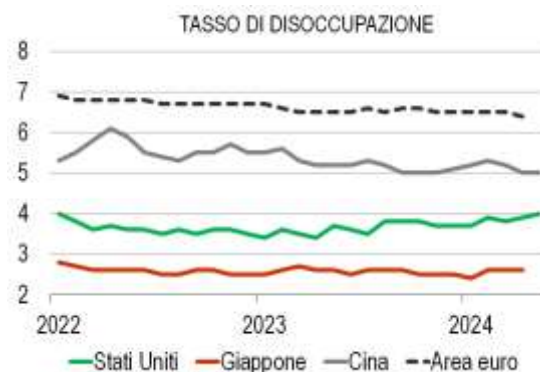


Disoccupazione, inflazione e materie prime

Il tasso di disoccupazione a maggio è aumentato di 1 decimo negli Stati Uniti, 4,0% (3,9% nel mese precedente) mentre è rimasto stabile in Cina, 5,0% (5,0% nel mese precedente). Ad aprile, il tasso di disoccupazione è diminuito di 1 decimo nell'Area euro, 6,4% (6,5% nel mese precedente) mentre è rimasto stabile in Giappone, 2,6% (2,6% nel mese precedente). Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione risulta superiore a quello di 12 mesi prima, più basso nell'Area euro e in Cina, stabile in Giappone.

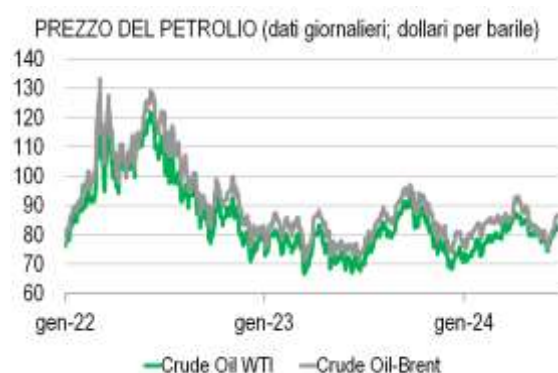
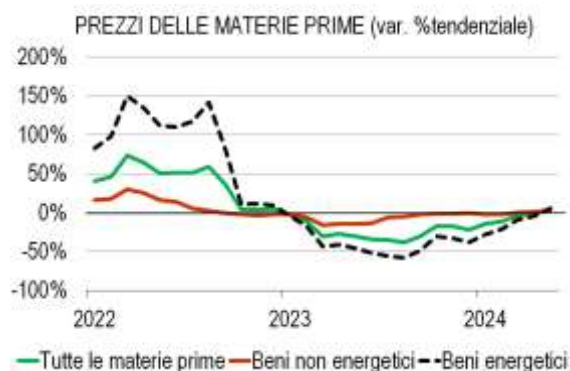
A maggio, l'inflazione è diminuita di 1 decimo negli Stati Uniti, +3,3% (+3,4% nel mese precedente), mentre è aumentata di 3 decimi in Giappone, +2,8% (+2,5% nel mese precedente), di 2 decimi nell'Area euro, +2,6% (+2,4% nel mese precedente) e di 1 decimo in Cina, +0,3% (+0,2% nel mese precedente).

A maggio, il Misery Index delle famiglie statunitensi, calcolato con gli scostamenti ponderati e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suestesi, è stato pari a 1,39, in lieve calo rispetto al mese precedente (1,40). Nello stesso mese, il Misery Index è aumentato in Cina, 0,59 (0,57 nel mese precedente). Ad aprile, il Misery Index è diminuito nell'Area euro, 1,03 (1,05 nel mese precedente), e in Giappone, 1,22 (1,26 nel mese precedente).



Per quanto riguarda **il prezzo delle materie prime, a maggio l'indice mondiale CER è aumentato del 4,2% su base annua**, in aumento rispetto al -1,2% del mese precedente. In crescita su base annua sia la componente energetica, +5,3% (-4,4% nel mese precedente), che quella non energetica +3,4% (+1,0% nel mese precedente)¹. La variazione su base annua dell'indice mondiale CER torna positiva dopo 16 mesi.

A fine giugno il prezzo del barile di petrolio è più alto rispetto alla media del mese precedente. Gli ultimi dati disponibili mostrano il WTI a 82 dollari a barile e il Brent a 87 dollari a barile. Lo spread tra le due tipologie è aumentato (4-5 dollari), con il Brent che si conferma più costoso.



¹ Tutti gli indici delle materie prime sono elaborati dal CER.

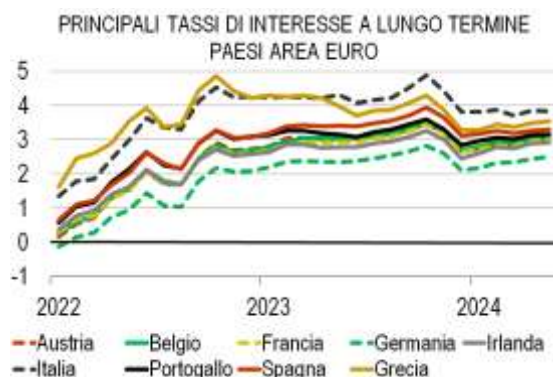
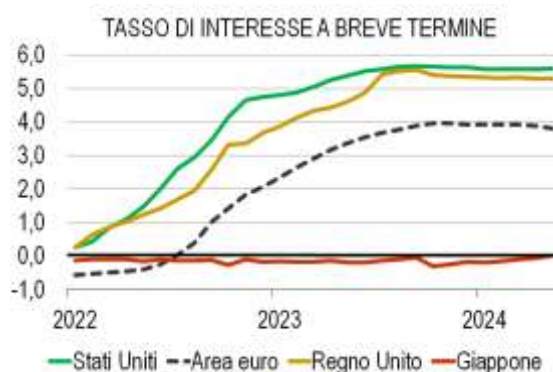
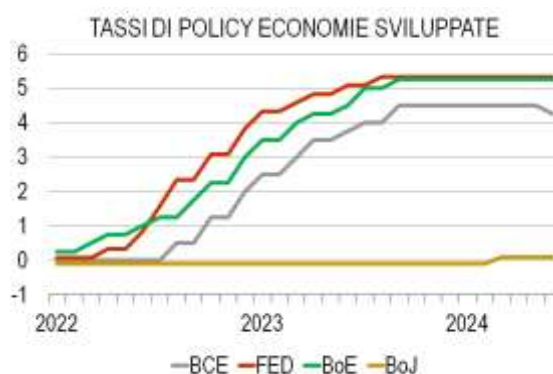
Tassi di interesse e di cambio

A giugno i tassi di policy della FED, della BoE e della BoJ sono rimasti invariati, mentre la BCE ha varato un taglio di 25 punti base. I tassi europei sono pari al 4,25%, quelli statunitensi al 5,25-5,50%, quelli inglesi al 5,25% e quelli giapponesi al +0,1%.

A maggio i tassi a breve termine inglesi sono rimasti stabili, quelli giapponesi sono aumentati di 7 pb, quelli statunitensi di 1 pb, mentre quelli dell'Area euro sono diminuiti di 8 pb. I tassi giapponesi sono pari allo 0,02%, quelli dell'Area euro al 3,81%, quelli inglesi al 5,30% e quelli statunitensi al 5,59%. Lo spread tra gli Stati Uniti e Regno Unito e Giappone a maggio è stato pari rispettivamente a 29 pb e 557 pb mentre lo spread tra gli Stati Uniti e l'Area euro è stato pari a 178 pb.

Riguardo ai tassi decennali, a maggio quelli inglesi sono aumentati di 43 pb, quelli giapponesi di 15 pb e quelli dell'Area euro di 5 pb, mentre quelli statunitensi sono diminuiti di 6 pb. I tassi giapponesi salgono allo 0,89%, quelli dell'Area euro al 3,12% e quelli inglesi al 4,37%, mentre quelli statunitensi scendono al 4,48%. Lo spread tra Stati Uniti e Area euro, Regno Unito e Giappone è stato pari, rispettivamente, a +136 pb, +11 pb e +359 pb.

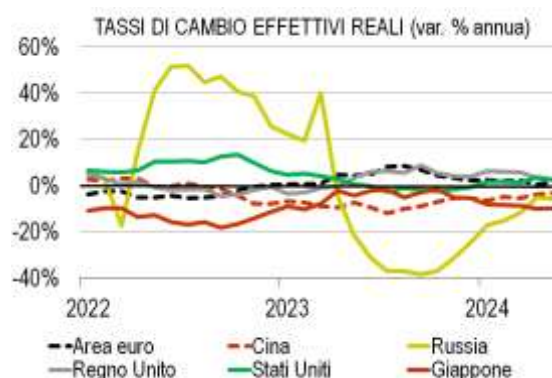
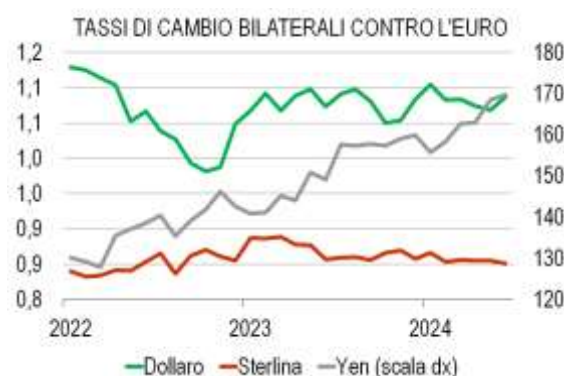
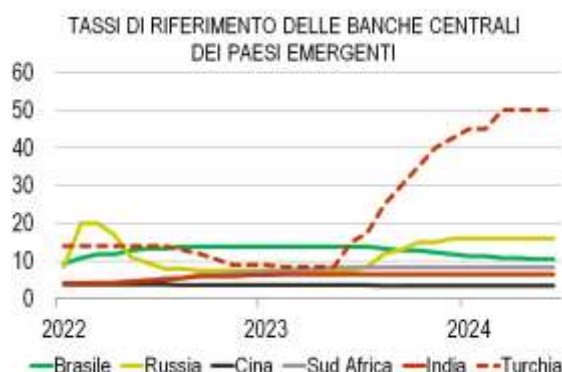
A maggio, nei Paesi dell'Area euro si sono registrati diffusi aumenti nei tassi decennali, ad eccezione dell'Italia. Gli aumenti più marcati sono stati quelli dei tassi decennali francese (+6 pb) e tedesco (+6 pb), mentre l'unico calo è stato quello del tasso decennale italiano (-2 pb). I tassi decennali spaziano dal 2,51% del titolo tedesco al 3,84% del titolo italiano. Gli spread più elevati sono quelli italiano (133 pb, -8 pb), greco (103 pb, -1 pb) e spagnolo (79 punti base, -3 pb).



Esaminando la politica monetaria dei Paesi emergenti, **a giugno non si rilevano cambiamenti nei tassi di policy.** Nel dettaglio, i tassi di policy sono pari al 3,45% in Cina, al 6,50% in India, all'8,25% in Sud Africa, al 10,50% in Brasile, al 16% in Russia e al 50% in Turchia.

Riguardo ai tassi di cambio bilaterali contro l'euro, **a giugno si evidenzia un apprezzamento su base annua dell'euro contro yen (+13,9%) e dollaro (+1,3%) e un deprezzamento contro la Sterlina (-0,7%).** Nel corso dell'ultimo mese l'euro si è apprezzato contro il dollaro (+1,7%) e lo yen (+0,8%), mentre si è deprezzato contro la Sterlina (-0,5%).

Riguardo ai tassi di cambio effettivi reali, **a maggio, dollaro, Sterlina e euro hanno registrato un apprezzamento su base annua, mentre Renminbi, Rublo e Yen un deprezzamento.** Rispetto a dodici mesi prima, il dollaro si è apprezzato del 2,6%, la Sterlina del 2,5% e l'euro dell'1,4%. Di contro, il Renminbi si è deprezzato del 3,1%, il Rublo del 5,6% e lo Yen del 9,7%. Analizzando la variazione mensile, a maggio si sono apprezzati il Rublo (+2,8%), la Sterlina (+0,8%) e l'euro (+0,3%), mentre hanno mostrato un deprezzamento il dollaro (-0,1%), il Renminbi (-0,7%) e lo Yen (-1,7%).

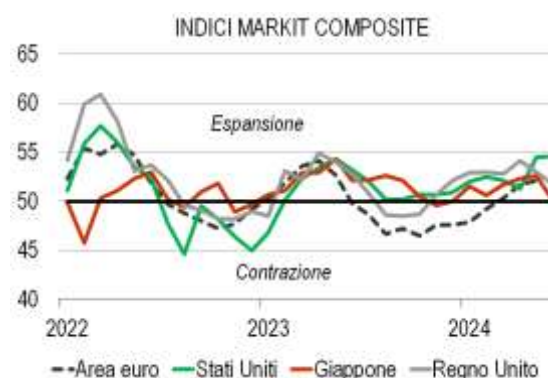
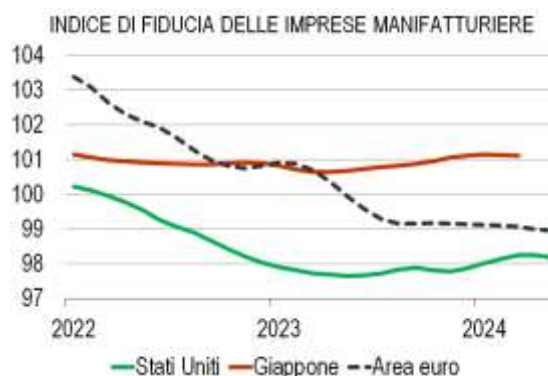


Gli indici di fiducia

A maggio l'indice di fiducia dei consumatori è aumentato di 1 decimo nell'Area euro, mentre è diminuito negli Stati Uniti e in Giappone. Gli indicatori sono pari a 98,7 in Giappone, 99,8 nell'Area euro e 99,9 negli Stati Uniti. Tutti gli indicatori risultano in aumento rispetto a 12 mesi prima.

La fiducia delle imprese manifatturiere a maggio è rimasta stabile nell'Area euro e negli Stati Uniti. A marzo, la fiducia delle imprese manifatturiere è rimasta stabile in Giappone. Gli indicatori sono pari a 101,1 in Giappone, 99,0 nell'Area euro e 98,2 negli Stati Uniti. In calo rispetto a 12 mesi prima nell'Area euro, in crescita negli Stati Uniti e in Giappone.

Infine, a giugno l'indice Markit composite è aumentato negli Stati Uniti, mentre è calato in Giappone e nel Regno Unito. A maggio, l'indice dell'Area euro è aumentato. L'ultima rilevazione mostra, quindi, un aumento di 0,4 punti nell'Area euro (52,1 a maggio) e di 0,1 punti negli Stati Uniti (54,6 a giugno), ma un calo di 2,6 punti in Giappone (50,0 a giugno) e di 1,3 punti nel Regno Unito (51,7 a giugno). Tutti gli indicatori sono superiori alla soglia che segnala un'espansione.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.